



Stampa l'articolo | Chiudi

11 febbraio 2014

## Gennaio da dimenticare per la progettazione: solo 15 milioni in gara

di Mauro Salerno

Gennaio da dimenticare per il mercato della progettazione pubblica. Il 2014 si apre con il crollo della domanda attivata dalle amministrazioni scesa a soltanto 15,4 milioni: l'importo più basso dal 1997 a oggi. È come se il mercato dei servizi di ingegneria e architettura avesse fatto un balzo indietro di quasi venti anni. Crolla anche il valore dei concorsi: lo scorso mese ne sono stati contati otto, uno in più dell'anno scorso. Ma l'importo dei montepremi è stato soltanto di 92.767 euro, contro i 619.700 di gennaio 2013 (-85%).

A fornire i dati è l'osservatorio mensile sul mercato elaborato dall'Oice. A gennaio sono state rilevate 309 gare promosse dalle Pa italiane. Il controvalore, come anticipato, è stato di 15,4 milioni. Rispetto al mese di gennaio 2013 il numero delle gare cala del 2,8% (-20,0% sopra soglia e -2,0% sotto soglia) e il loro valore del 21,9% (-30,7% sopra soglia e -15,5% sotto soglia).

«Il dato più preoccupante tra quelli rilevati dall'osservatorio in questo pessimo gennaio – ha dichiarato Patrizia Lotti, Presidente Oice – riguarda le gare sopra soglia, quelle di importo maggiore, che sono superate in valore dalle gare sotto soglia; questo significa che mancano gli investimenti dello Stato nelle medie e grandi infrastrutture, nella riqualificazione urbana, nel risanamento ambientale, tutte cose di cui il Paese ha urgente bisogno»

Ma non è tutto qui. L'associazione chiama in causa l'assenza di trasparenza nell'affidamento degli incarichi e il ruolo preponderante assunto dalla progettazione in house. «Una significativa quota di mercato - segnala Lotti - è sparita a causa da un lato della progettazione interna, svolta dagli uffici tecnici attraverso l'applicazione dell'incentivo del 2%, dall'altro in ragione della presenza di società in house costituite da enti locali e enti pubblici». Inoltre rimarca il presidente, «il calo delle gare non può che essere legato anche all'innalzamento della soglia per affidamenti diretti da 20.000 a 40.000 e all'introduzione di procedure più flessibili e discrezionali fino a 100.000 euro, che hanno determinato fenomeni di parcellizzazione nel mercato oltre i 100.000 euro, che infatti negli ultimi quattro anni ha visto una contrazione del 40% nel numero di gare e del 25% in valore».

Né buone notizie arrivano dalle gare miste di progettazione e costruzione (appalti integrati, project financing, concessioni di realizzazione e gestione). Anche questo tipo di appalto è in forte calo: il valore messo in gara nel mese di gennaio 2014 scende infatti del 19,1% rispetto allo stesso mese del 2013. In controtendenza soltanto gli appalti integrati che pur calando in numero, -3,4%, crescono nel valore, +12,4%. Una spia che indica come le amministrazioni tendano sempre di più a preferire questa formula - che affida alle imprese il compito di progettare - piuttosto che separare la fase di progettazione da quella del cantiere.

Sempre troppo alti, poi, i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate. In base ai dati raccolti fino a dicembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2012 è al 34,4%. Maggiori risultano i ribassi relativi alle gare indette nel 2013 che si collocano su una media pari al 35,8%.

«Bisogna dare un segnale chiaro – conclude Lotti – rilanciando il settore attraverso l'immissione di nuove risorse per gli investimenti in opere pubbliche e una maggiore terziarizzazione delle attività progettuali; allo stesso tempo occorre risolvere al più presto la gravissima situazione derivante dall'applicazione del contributo del 4% sul fatturato estero che sta portando molte strutture a delocalizzare quote importanti di manodopera professionale all'estero».

11 febbraio 2014

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati